

Il fronte riforma

Deleghe ristrette e sgravi fiscali nel Ddl Mastella

MILANO

■ Nessun tratto di penna. Ma «una riduzione dell'attuale quantità di deleghe, contenute all'articolo 2 del Ddl Mastella che riforma le professioni». A garantire che non c'è frattura con il ministro per lo Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, è il relatore della proposta di legge alla Camera per la riforma delle professioni, Pierluigi Mantini (Ulivo).

Il 13 settembre torna infatti a riunirsi, a Montecitorio, il comitato ristretto delle commissioni Giustizia e Attività produttive per l'integrazione del Ddl Mastella con le proposte estrapolate dai precedenti testi depositati alle Camere e con formulazioni nuove.

«Con l'obiettivo - ha aggiunto Giuseppe Chicchi (Ulivo) - di ridurre l'eccessivo "sospetto" di categorie e opposizione sull'ampio margine di intervento governativo e non posticipare troppo - in attesa dei decreti attuativi - la regolamentazione di aspetti cruciali per il settore». Per arrivare a novembre - senza intoppi - con un testo approvato e pronto per l'Aula. Una fase che vedrà anche un confronto con il ministero dell'Economia, per mettere a punto una possibile «defiscalizzazione totale» delle società di giovani professionisti "under 35" nei primi 3 anni e una «riduzione di oneri tributari» per chi assume giovani professionisti.

Il nuovo testo proposto dal gruppo parlamentare dell'Ulivo elimina la delega "in bianco" all'Esecutivo sulla riduzione degli Ordini, trasformandola in un divieto di istituirne di nuovi (se non per ragioni costituzionali e di riserve esistenti). Una porta che lascia aperta la partita - poco gradita all'ala riformista dell'Ulivo - degli Albi sanitari, il cui Ddl istitutivo è stato prorogato di un anno. Accorpamenti di

categorie affini per "famiglie professionali" - come tra dottori commercialisti e ragionieri - seguiranno «una logica concertativa»: sulla strada ci sono già gli "Albi tecnici".

La riforma restringe anche i temi delle deleghe al Governo: da 18 a 12 mesi, limitando il ruolo delle Regioni a un ambito organizzativo della formazione. Confermato l'orientamento emerso a metà luglio: la verifica delle esclusive esistenti non dovrebbe contemplare una loro riduzione, semmai la loro estensione a un *parterre* professionale più ampio. Così come il numero chiuso di notai e farmacisti sarà solo ampliato. Sul tirocinio si

TEMPI SERRATI

Alla Camera l'esame ripartirà il 13 settembre
Un nuovo testo
in due settimane per essere
in aula a novembre

punta a un minimo di 18 mesi, che ogni Ordine potrebbe decidere di ampliare, sulla base di valide necessità. Sulle tariffe si inserisce un possibile tetto massimo del 30% del valore complessivo della causa per il patto di quota lite, mentre rientreranno i minimi sulla progettazione delle opere pubbliche, in applicazione del Testo unico sugli appalti. Per tutte le professioni (avvocati esclusi) si apre a una presenza di capitale, con socio terzo, tra il 20 e il 30% (esonerate dal vincolo, le "Spa sanitarie" e le società di ingegneria). Infine, resta inalterato il sistema duale, ma alle associazioni riconosciute sarà richiesto, con un congruo periodo transitorio, l'accesso ai soli iscritti con laurea almeno triennale.

L.Ca.